

FONDAZIONE PRADA PRESENTA "EVERYBODY TALKS ABOUT THE WEATHER – PUBLIC PROGRAM", UN SIMPOSIO DI DUE GIORNI A VENEZIA IL 5 E 6 OTTOBRE 2023

Venezia, 29 settembre 2023 – "Everybody Talks About the Weather – Public Program" è un simposio che si terrà il 5 e 6 ottobre 2023 nella sede di Fondazione Prada a Venezia, lo storico palazzo di Ca' Corner della Regina. Organizzato in collaborazione con THE NEW INSTITUTE Centre for Environmental Humanities (NICHE) dell'Università Ca' Foscari di Venezia, il progetto indaga problematiche e argomenti complessi legati alla crisi ambientale globale.

Il tema del simposio nasce dalla mostra di ricerca "Everybody Talks About the Weather", a cura di Dieter Roelstraete, che include approfondimenti scientifici sviluppati in collaborazione con NICHE. Il progetto espositivo, in corso fino al 26 novembre 2023, esplora la semantica del "tempo meteorologico" nelle arti visive, prendendo le condizioni atmosferiche come punto di partenza per investigare la crisi climatica. Oltre cinquanta opere di artisti contemporanei, accanto a una selezione di opere storiche, ripercorrono il modo in cui meteo e clima hanno plasmato la storia e l'approccio del genere umano all'esposizione quotidiana agli eventi atmosferici.

"Everybody Talks About the Weather – Public Program"

Il 5 ottobre il simposio si aprirà con un'introduzione di Chiara Costa (Head of Programs di Fondazione Prada) e Francesca Tarocco (Direttrice di NICHE e Professore ordinario di Cultura buddista presso il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università Ca' Foscari di Venezia). A seguire, una conversazione tra Lesley Lokko (architetto, docente, Founder e Direttrice dell'African Futures Institute (AFI) ad Accra, Ghana, e curatrice dell'edizione 2023 della Biennale Architettura di Venezia) e Dieter Roelstraete (Curatore presso il Neubauer Collegium for Culture and Society dell'University of Chicago) sarà moderata da Barbara Casavecchia (scrittrice e curatrice di The Current III per TBA21-Academy, Ocean Space). Successivamente, Markus Reymann (Co-Direttore di TBA21 Thyssen-Bornemisza Art Contemporary / Ocean Space) introdurrà l'intervento di Alex Jordan (scienziato e Group Leader presso il Max Planck Institute of Animal Behavior a Costanza, in Germania) dal titolo "Se potessimo chiederglielo, che cosa direbbero? Indagini sull'esperienza animale".

La sessione pomeridiana, moderata da Cornelia Mattiacci (Curatrice di Fondazione Prada), si articolerà in tre interventi. Il primo, intitolato "Tutto ciò che dovresti sapere sul cambiamento climatico e non hai mai chiesto – Le ultime scoperte dell'IPCC", avrà come protagonista Debra Roberts (scienziata e Co-Presidente, Working Group II, IPCC, Sud Africa). Nel secondo, intitolato "Crisi climatica e responsabilità umana: Navigare l'Antropocene", Carlo Barbante (Direttore dell'Istituto di Scienze Polari del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze

Ambientali, Informatica e Statistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia) approfondirà il ruolo cruciale dell'uomo nell'affrontare le urgenti sfide ambientali del nostro tempo. Giancarlo Comi (Professore onorario di Neurologia presso l'Università Vita-Salute San Raffaele a Milano e Presidente del Comitato Scientifico del progetto "Human Brains" di Fondazione Prada) terrà un intervento dal titolo "Ambiente e patologie neurodegenerative: Una call to action", in cui illustrerà come agire sui fattori di rischio modificabili, prendersi cura dell'ambiente, promuovere attività educative, coinvolgere gli organi della società e della politica per prevenire l'aumento del rischio di patologie neurodegenerative.

La mattina del 6 ottobre la sessione sarà moderata da Cristina Baldacci (Curatrice e Professore associato di Storia dell'arte contemporanea presso il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, NICHE, Università Ca' Foscari di Venezia) e includerà due incontri. Il primo sarà una conferenza online intitolata "1,5 °C Per restare vivi: La realtà del clima alle Isole Marshall" che vedrà protagonista Selina Neirok Leem, attivista nella lotta al cambiamento climatico delle Isole Marshall. Nel secondo, "Ripensare il clima dalle Hawaii: la scienza indigena e il cambiamento", Roberta Raffaetà (Antropologa e Professore associato di Antropologia culturale presso il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, NICHE, Università Ca' Foscari di Venezia) discuterà la nascita della "scienza indigena" nelle Hawaii e i possibili scenari che aprirebbe nel contesto della crisi climatica e sociale del XXI secolo.

Introdotta da Mario Mainetti (Head of Research and Publications di Fondazione Prada), la sessione finale comprenderà due incontri e una performance. L'intervento di Bjorn Stevens (Direttore e Scientific Member del Max Planck Institute for Meteorology, Amburgo, Germania) si intolererà "Tutti parlano di... è il momento di agire". Macarena Gómez-Barris (Presidente del Dipartimento di Cultura moderna e Media presso la Brown University, Providence) terrà la relazione "Pensare con gli elementi", attingendo al recente studio sui mari per descrivere gli intimi paesaggi marini e meteorologici all'interno di un'indagine più che umanistica. Gli artisti Beate Geissler & Oliver Sann, attivi a Chicago, presenteranno la performance *How Does the World End (for Others)?* strettamente legata all'opera omonima inclusa nella mostra. Si tratta di una partitura composta da testi letterari del genere cli-fi, filone della fantascienza che tratta gli effetti del cambiamento climatico sulla società umana.

Il programma sarà preceduto da un seminario a porte chiuse rivolto a studenti e accademici sul tema "Immaginari speculativi sui mondi futuri: la climate fiction in arte e letteratura", che si terrà il 4 ottobre 2023 presso il NICHE, Università Ca' Foscari di Venezia.

La mostra "Everybody Talks About the Weather"

Il titolo "Everybody Talks About the Weather" deriva dallo slogan "Alle reden vom Wetter. Wir nicht" (Tutti parlano del tempo. Noi no) riportato su un poster creato nel 1968 dalla Lega degli studenti socialisti tedeschi su cui figurano Karl Marx, Friedrich Engels e Vladimir Lenin. Nel 2019 l'artista tedesca Anne-Christine Klarman ha realizzato una variazione del poster

originale raffigurando Judith Ellens, Carola Rackete e Greta Thunberg e modificando lo slogan in “Alle reden vom Wetter. Wir auch” (Tutti parlano del tempo. Anche noi.).

Nelle parole di Dieter Roelstraete, “Il messaggio della Lega degli studenti socialisti tedeschi era altrettanto chiaro: mentre altri partiti politici erano impegnati in futili chiacchiere ‘sul tempo’ i socialisti, e più in generale la sinistra, erano impegnati ad affrontare le questioni veramente importanti per la gente comune: ‘Il tempo’ quindi era l’ultima cosa di cui un vero spirito progressista avrebbe dovuto farsi sorprendere a parlare. A cinquant’anni di distanza, è difficile immaginare uno slogan politicamente più suicida di questo, che afferma con tanta baldanza ‘Noi no’; perché ‘il tempo’ è semplicemente una dura realtà ed è il tema più importante di cui tutti già parlano o dovrebbero parlare. ‘Tutti parlano del tempo’ – o tutti dovrebbero parlarne – per il semplice fatto che la crisi climatica potrebbe essere il più letale dei pericoli che il genere umano abbia mai dovuto affrontare nei suoi centomila anni di storia; e per questo rischia di diventare l’unico argomento di cui avremo ancora la possibilità di parlare. Eppure, il cambiamento climatico rimane stranamente assente – fatto piuttosto curioso – dall’ampio spettro di temi che catturano l’attenzione dei circuiti ufficiali dell’arte”.

Roelstraete riprende le argomentazioni dello scrittore e antropologo indiano Amitav Ghosh che, nel suo libro *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l’impensabile* del 2017, riflette sul fallimento della cultura contemporanea nell’affrontare la minaccia del cambiamento climatico come legittima fonte di contenuti di alto profilo. Quella che Ghosh ha definito la “grande cecità” del mondo culturale di fronte alla crisi climatica è in parte dovuta alla vastità e alla complessità dell’attuale situazione climatologica, fonte di un diffuso senso di paralisi per molti autori e artisti.

Il percorso espositivo di “Everybody Talks About the Weather” si sviluppa su due livelli – il piano terra e il primo piano di Ca’ Corner della Regina – nei quali si intrecciano le due dimensioni della ricerca, quella artistica e quella scientifica. La mostra si apre con una grande parete a LED che proietta in loop le previsioni del meteo da una moltitudine di media tradizionali e online di tutto il mondo. Le stanze del palazzo veneziano ospitano opere storiche e contemporanee che svelano come gli artisti siano da tempo interessati a “parlare dal tempo”, in un percorso che spazia dai dipinti allegorici e *en plein air* alle più recenti installazioni multimediali, fino all’attivismo transnazionale. A una selezione delle opere esposte sono abbinati testi e infografiche che includono brevi cenni sull’artista e sul suo lavoro accanto a grafici, immagini e dati scientifici. La lettura alternata permette di approfondire i fenomeni fisici e i processi ambientali evocati implicitamente o esplicitamente dagli autori e riferiti a epoche diverse della storia dell’uomo (dalla Piccola era glaciale del XVI–XIX secolo al futuro di Venezia alla fine del XXI secolo) e ad aree geografiche e culture lontane (dalla desertificazione ed espansione del Sahara fino all’impatto sulla vita degli Inuit provocato dal ritiro dei ghiacci artici).

Alcune “aree di ricerca” disseminate nella mostra contengono oltre 500 libri, pubblicazioni e articoli scientifici, oltre a una selezione di materiali video e interviste con studiosi e attivisti. Il

pubblico è libero di consultare le diverse fonti bibliografiche alla base dell'ampia ricerca dietro il progetto, approfondendo le questioni scientifiche e culturali trattate dalla mostra.

La mostra è accompagnata da un libro illustrato pubblicato da Fondazione Prada. Il volume include un'introduzione di Miuccia Prada, Presidente e Direttrice di Fondazione Prada; un saggio del curatore Dieter Roelstraete; un'intervista di Dieter Roelstraete con Amitav Ghosh; una linea del tempo concepita da Geissler & Sann; diciassette brevi saggi a firma di Giovanni Aloï, autore, editor e curatore; Cristina Baldacci, storica dell'arte contemporanea e critica; Shumon Basar, editor e curatore; Soren Brothers, curatore sul cambiamento climatico; Giuliana Bruno, studiosa di arti visive e media; Amber Jane Butchart, storica della moda; Barnabas Calder, storico dell'architettura; Pippo Ciorra, architetto e curatore; Selina Neirok Leem, attivista; Cornelia Mattiacci, curatrice; Andrea Moro, linguista; Luca Mercalli, meteorologo; Michael Rock, art director, autore e docente di design; Lucia Pietroiusti, curatrice e critica dell'arte; Björn Stevens, scienziato; Jennifer Uchendu, ecofemminista e attivista climatica; e Gaia Vince, giornalista ambientalista. Il volume include inoltre una raccolta di poesie dell'artista, autrice e attivista Cecilia Vicuña. Completano la pubblicazione un'estesa bibliografia sulle dinamiche climatiche di oltre 500 testi, oltre a una cartografia tematica, diagrammi e altre rappresentazioni grafiche.

“Everybody Talks About the Weather”: lista di artisti in mostra

Sophia Al-Maria, Giorgio Andreotta Calò, Shuvinai Ashoona, Anonimo veneziano, Ursula Biemann, Nina Canell, Vija Celmins, Paolo Cirio, Gustave Courbet, Vittore Grubicy de Dragon, Jason Dodge, Ayan Farah, Theaster Gates, Beate Geissler & Oliver Sann, Antony Gormley, Hans Haacke, Ichoryusai Hiroshige, Katsushika Hokusai, Jitish Kallat, Anne-Christine Klarmann, Zdeněk Košek, Goshka Macuga, Iñigo Manglano-Ovalle, Santu Mofokeng, Plinio Nomellini, Carlo Francesco Nuvolone, Alix Oge, Richard Onyango, Chantal Peñalosa, Dan Peterman, Nick Raffel, Raqs Media Collective, Gerhard Richter, Thomas Ruff, Tiffany Sia, Himali Singh Soin, Vivian Suter, Fredrik Vaerslev, Pieter Vermeersch, Pae White, Tsutomu Yamamoto, Yang Yongliang.

“Everybody Talks About the Weather”: due progetti digitali

Fondazione Prada ha recentemente sviluppato due progetti digitali che accompagnano la mostra e diffondono i suoi contenuti verso un pubblico più ampio.

Il 27 settembre ha avviato sul suo account Instagram un progetto di visualizzazione dei dati in collaborazione con Accurat, una società di ricerca, design e innovazione data-driven con sede a New York e Milano. L'obiettivo è quello di enfatizzare la connessione tra le informazioni scientifiche e le opere esposte attraverso il linguaggio dei social media. Partendo da grafici, immagini e dati presentati nello spazio espositivo, il progetto ha trasformato questo vasto corpus di informazioni in cinque serie di animazioni che combinano

le componenti artistiche e scientifiche di “Everybody Talks About the Weather”. Ogni serie esplora un tema specifico e urgente, come l’impatto umano sul cambiamento climatico, l’aumento delle emissioni globali di gas, i rifiuti plastici negli oceani, la desertificazione e l’espansione delle terre aride e il nuovo attivismo ambientale.

Il secondo progetto consiste in una media partnership con Rai Pubblica Utilità che ha dedicato sei episodi della serie podcast “La Temperatura della Terra” a “Everybody Talks About the Weather”. Disponibile sulla piattaforma Rai Play Sound a partire da ottobre, il programma condotto da Claudia Adamo (responsabile di Rai Meteo – Rai Pubblica Utilità) ha approfondito alcune delle questioni affrontate nel progetto di ricerca di Fondazione Prada attraverso interviste a Chiara Costa (Head of Programs, Fondazione Prada), Francesca Tarocco (Professore ordinario, Delegata del Direttore alla Faculty Integration, Direttrice del Centro NICHE, Università Ca’ Foscari di Venezia), Cristina Baldacci (Professore associato in Storia dell’Arte Contemporanea, Università Ca’ Foscari di Venezia), Enrica de Cian (Professore ordinario in Economia ambientale, Università Ca’ Foscari di Venezia. Membro del Comitato Scientifico di NICHE), Lucia Pietroiusti (Head of Ecologies, Serpentine Galleries, Londra) e Giorgio Andreotta Calò (artista).

“Everybody Talks About the Weather – Public Program”: informazioni

Il simposio, organizzato da Fondazione Prada in collaborazione con THE NEW INSTITUTE Centre for Environmental Humanities (NICHE) dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, è aperto al pubblico previa prenotazione sul sito fondazioneprada.org.

Date: 5 e 6 ottobre 2023

Luogo: Fondazione Prada, Venezia – Ca’ Corner della Regina – Santa Croce 2215, Venice

Contatti stampa

Fondazione Prada

T +39 02 56 66 26 34

press@fondazioneprada.org

fondazioneprada.org

Media Partner



In collaborazione con

THE NEW
INSTITUTE

Centre for Environmental
Humanities (NICHE)

at Ca' Foscari
University of Venice

**“EVERYBODY TALKS ABOUT THE WEATHER – PUBLIC PROGRAM”
5-6 OTTOBRE 2023
FONDAZIONE PRADA, VENEZIA**

Il programma è stato organizzato in collaborazione con THE NEW INSTITUTE Centre for Environmental Humanities (NICHE) dell'Università Ca' Foscari di Venezia (Coordinamento scientifico: Prof. Cristina Baldacci).

5 OTTOBRE 2023

10:30 – 10:40 | Saluti di apertura

Chiara Costa (Head of Programs, Fondazione Prada)

Francesca Tarocco (Direttrice NICHE e Professoressa ordinaria, Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea, Università Ca' Foscari di Venezia)

10:40 – 12:45 | Sessione 1

10:40 – 11:45

Moderatore: Barbara Casavecchia (Scrittrice, curatrice di The Current III per TBA21-Academy, Ocean Space)

Conversazione tra

Lesley Lokko (Curatrice, Biennale di Architettura di Venezia 2023, e Founder e Direttrice dell'African Futures Institute (AFI) ad Accra, Ghana)

Dieter Roelstraete (Curatore della mostra “Everybody Talks About the Weather”, Fondazione Prada Venezia, e Curatore del Neubauer Collegium for Culture and Society, University of Chicago)

11:45 – 12:45

Moderatore: Markus Reymann (Co-direttore TBA21 Thyssen-Bornemisza Art Contemporary / Ocean Space)

Se potessimo chiederglielo, che cosa direbbero? Indagini sull'esperienza animale

Alex Jordan (Scienziato, Max Planck Institute of Animal Behavior, Costanza)

14:30 – 17:30 | Sessione 2

Moderatore: Cornelia Mattiacci (Curatrice, Fondazione Prada)

14:30 – 15:30

Tutto ciò che dovresti sapere sul cambiamento climatico e non hai mai chiesto – Le ultime scoperte dell'IPCC

Debra Roberts (Scienziata e co-presidente IPCC, Sud Africa)

15:30 – 16:30

Crisi climatica e responsabilità umana: Navigare l'Antropocene

Carlo Barbante (Scienziato e Professore ordinario, Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica, Università Ca' Foscari di Venezia)

16:45 – 17:30

Ambiente e patologie neurodegenerative: una call to action

Giancarlo Comi (Neurologo, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano)

6 OTTOBRE 2023

10:30 – 12:30 | Sessione 3

Moderatore: Cristina Baldacci (Curatrice e Professoressa associata, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, NICHE, Università Ca' Foscari di Venezia)

10:30 – 11:30

1,5 °C per restare vivi: la realtà del clima alle Isole Marshall

Selina Leem (Attivista nella lotta al cambiamento climatico, Isole Marshall)

11:30 – 12:30

Ripensare il clima dalle Hawaii: la scienza indigena e il cambiamento

Roberta Raffaetà (Antropologa e Professoressa associata, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, NICHE, Università Ca' Foscari di Venezia)

14:30 – 16:30 | Sessione 4

Moderatore: Mario Mainetti (Head of Research and Publication, Fondazione Prada)

14.30 – 15:30

Tutti parlano di... è il momento di agire

Bjorn Stevens (Direttore, Max Planck Institute for Meteorology, Amburgo)

15:30 – 16

Pensare con gli elementi

Macarena Gomez-Barris (Presidente del Dipartimento di Cultura moderna e Media, Brown University, Providence)

16 – 16:30

How Does the World End (for Others)?

Con Josephine James and Vivienne James

Una performance di Beate Geissler / Oliver Sann

In collaborazione con

THE NEW
INSTITUTE

**Centre for Environmental
Humanities (NICHE)**

at Ca' Foscari
University of Venice

“EVERYBODY TALKS ABOUT THE WEATHER – PUBLIC PROGRAM”**5-6 OTTOBRE 2023****FONDAZIONE PRADA, VENEZIA****NOTE BIOGRAFICHE DEI RELATORI****Lesley Lokko**

Lesley Lokko è fondatrice e direttrice dell’African Futures Institute (AFI) ad Accra, in Ghana. Ha conseguito la laurea, il master e il dottorato in Architettura presso la Bartlett School of Architecture dell’University College London. Ha fondato e diretto la Graduate School of Architecture dell’University of Johannesburg (2014—2019) ed è stata Decano di Architettura alla Bernard & Anne Spitzer School of Architecture (2019—2020). Ha curato *White Papers, Black Marks: Race, Culture, Architecture* (University of Minnesota Press, 2000) ed è caporedattrice di “FOLIO: Journal of Contemporary African Architecture”.

Nel 2004 è passata con successo dalla carriera accademica a quella di scrittrice con il primo romanzo *Il mondo ai miei piedi* (Mondadori 2005), a cui sono seguiti altri dodici bestseller tradotti in quindici lingue. È membro fondatore dell’Habitat Council on Urban Initiatives dell’ONU; è stata membro della 17ª Giuria Internazionale della Biennale di Architettura di Venezia; è membro del consiglio di amministrazione della Architecture Foundation a Londra, del Clean Air Fund e del London Centre for Humanities. Ha tenuto conferenze e scritto ampiamente sulle tematiche razziali in relazione all’architettura, in particolare nell’ambito dell’insegnamento. Nel 2021 è stata insignita del RIBA Annie Spink Award for Excellence in Education e dell’Ada Louise Huxtable Prize for Contributions to Architecture. È redattrice ospite della serie di pubblicazioni dell’UCL Design Research in Architecture e membro onorario della Royal Incorporation of Architects in Scotland. Di recente è stata insignita della Grande Médaille de l’Académie d’Architecture francese. Lokko è attualmente Visiting Professors presso la Bartlett School of Architecture e l’University College Dublin e ha ricoperto la stessa carica presso The Cooper Union di New York e University of Virginia. È stata nominata curatrice della XVIII Biennale di Architettura di Venezia, inaugurata il 20 maggio 2023. A gennaio dello stesso anno ha ricevuto la nomina di Ufficiale dell’Eccellentissimo Ordine dell’Impero Britannico “per i servizi all’architettura e all’educazione” nella New Year’s Honours List di Re Carlo.

Dieter Roelstratete

Dieter Roelstraete è Curatore presso il Neubauer Collegium for Culture and Society presso la University of Chicago. È stato membro del team curatoriale di documenta 14 ad Atene e Kassel nel 2017. Dal 2012 al 2015 è stato Manilow Senior Curator al Museum of Contemporary Art Chicago, dove ha curato le mostre “Goshka Macuga: Exhibit, A” (2012); “The Way of the Shovel: Art as Archaeology” (2013); “Simon Starling: Metamorphology” (2014); “The Freedom Principle: Experiments in Art and Music, 1965 to Now” (2015, co-curata con Naomi Beckwith); e “Kerry James Marshall: Mastry” (2016, co-curata con Ian Alteveer e Helen Molesworth). Dal 2003 al 2011 ha ricoperto il ruolo di curatore presso

l'Antwerp Museum of Contemporary Art (MuHKA). Già redattore di "Afterall" e cofondatore della rivista "FR David", Roelstraete vanta numerose pubblicazioni sull'arte contemporanea e su tematiche filosofiche in cataloghi e riviste, fra cui "Artforum", "Art Review", "e-flux journal", "frieze", "Metropolis M", "Mousse Magazine", "Parkett" e "Texte zur Kunst".

Alex Jordan

Alex Jordan è Group Leader permanente al Max Planck Institute of Animal Behavior, dove dirige il Comparative Behavioural Evolution Research Group. Il suo gruppo di ricerca utilizza un approccio quantitativo allo studio dell'evoluzione e del valore adattivo del comportamento animale in contesti naturali. Jordan è interessato all'evoluzione del comportamento, al valore del comportamento adattivo e ai meccanismi che lo determinano. Utilizza approcci computazionali sviluppati per modelli di laboratorio, come la *Drosophila* e il pesce zebra, impiegati in ambienti in cui si è verificata un'evoluzione del comportamento animale – il lago Tanganica, il Mar Mediterraneo, le barriere coralline e le foreste pluviali tropicali. Attraverso tecniche come la computer vision e il machine learning, il tracciamento automatico del comportamento e la ricostruzione di ambienti in 3D, Jordan mira all'elaborazione di una valutazione quantitativa dell'espressione e del valore del comportamento nei luoghi in cui si manifesta in natura. Studiando molti taxon diversi, cerca di comprendere come mutano le interazioni sociali nel contesto attuale, come gli animali percepiscono ed elaborano i comportamenti sociali, e come gli ambienti – sia sociali sia fisici – si trasformano e vengono trasformati dal comportamento. Il suo approccio è ampio e combina studi sui meccanismi neurobiologici e genetici simili con analisi della fisica delle interazioni, fino ad arrivare agli studi evuzionistici ed ecologici sull'influenza sociale e il comportamento. Alex Jordan ha ricoperto ruoli editoriali presso il *The American Naturalist* and *Movement Ecology*. Si occupa di scienze, arte e coinvolgimento delle comunità, lavora con artisti e accademici come Tabita Rezaire, SUPERFLEX, TBA-21 e Tomás Saraceno. Già JSPS fellow a Osaka, dove ha lavorato con Masanori Kohda; è stato inoltre Integrative Biology Fellow, collaborando con Mike Ryan, Dan Bolnick e Hans Hofmann presso l'UT Austin. Ha conseguito il dottorato con Rob Brooks presso l'University of NSW e ha condotto il progetto di laurea con Madeleine Beekman e Ben Oldroyd all'University of Sydney.

Debra Roberts

Debra Roberts ha conseguito il dottorato in biogeografia urbana e attualmente dirige il Sustainable and Resilient City Initiatives Unit nel comune di eThekweni (Durban, Sud Africa). Ha partecipato alla stesura del Quinto rapporto di valutazione dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) come autrice del Capitolo 8 (Aree urbane) e ha contribuito al Capitolo 12 (Africa) del Gruppo di lavoro II. Sotto la sua co-leadership, nel 2019 il Gruppo di lavoro II ha pubblicato il "Report speciale sull'oceano e la criosfera in un clima che cambia" e lo stesso anno ha contribuito ai Report speciali "Cambiamento climatico e Terra" e "Riscaldamento globale di 1,5°C". Già membro del Comitato scientifico direttivo dell'IPCC che nel 2018 è stato tra i promotori della Conferenza internazionale sul cambiamento

climatico e le città, e dell'IPCC-IPBES che nel 2020 è stato tra i promotori del seminario "Biodiversità e cambiamento climatico", Roberts ha co-diretto i comitati scientifici dell'IPCC-UNHabitat-GCom, che nel 2021 è stato tra i promotori della Innovate for Cities Conference, e dell'IPCC-ICOMOS-UNESCO International che nello stesso anno è stato tra i promotori di un incontro su cultura, patrimonio e cambiamento climatico. Già consigliera della Global Commission on Adaptation, United Cities, and Local Governments (UCLG) e nel 2019 del Climate Summit della United Nations Secretary General, è Professoressa onoraria presso la University of KwaZulu-Natal della School of Life Sciences. Fino a dicembre 2015 è stata membro del team di negoziazione del South African United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) e ha presieduto diversi organismi consultivi internazionali dedicati alle problematiche del cambiamento climatico nelle città (fra cui the Rockefeller Foundation's Asian Cities Climate Change Resilience Network e UN-Habitat's 2011 'Cities and Climate Change' Global Report). Nel 2019 è stata inserita nella lista delle 100 figure più influenti in materia di politiche climatiche.

Carlo Barbante

Carlo Barbante dirige l'Istituto di Scienze Polari del CNR ed è Professore presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove lavora alle ricostruzioni paleoclimatiche nelle regioni polari. Ha partecipato a diverse spedizioni nelle regioni polari e sulle Alpi. Docente di Clima della Terra presso la Ca' Foscari Harvard Summer School, è stato insignito del prestigioso Advanced Grant dallo European Research Council. Già docente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, è membro eletto dell'Accademia delle Scienze detta dei XL e dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Giancarlo Comi

Giancarlo Comi è Professore onorario di Neurologia presso l'Università Vita-Salute San Raffaele e Presidente del comitato scientifico di "Human Brains", il progetto multidisciplinare di neuroscienze concepito da Fondazione Prada nel 2018. Nel 2004 ha fondato l'Istituto di Neurologia Sperimentale presso l'IRCCS San Raffaele di Milano, che ha diretto fino al 2020. Dal 2013 è Presidente della European Charcot Foundation, la più importante fondazione nel campo della Sclerosi multipla e delle patologie a essa correlate. Dal 2012 al 2021 ha copresieduto il Comitato direttivo della Progressive Multiple Sclerosis Alliance e del relativo Industry Forum, organizzazione che riunisce le più grandi aziende tecnologiche e farmaceutiche impegnate nell'ambito della Sclerosi multipla. Nel corso della sua carriera ha diretto diverse società nazionali di neurologia, neurofisiologia clinica e psicofisiologia, oltre alla European Neurological Society. È membro onorario della French Neurological Society, della Romanian Society of Neurology, della Russian Neurological Academic Society, della Spanish Society of Neurology (SEN), della Bulgarian Society of Neurology e del BCTRIMS, Brazilian Congress of Multiple Sclerosis. È stato insignito di numerosi riconoscimenti, come il Marinescu Honorary Award della Romanian Society of Neurology e il Charcot Award per la ricerca sulla Sclerosi multipla dal MS International Federation (MSIF). Nel 2016 ha ricevuto la

Medaglia d'Oro di Benemeranza Civica dal Comune di Milano, nel 2018 è stato nominato Ufficiale della Repubblica Italiana e nel 2021 Commendatore della Repubblica Italiana per meriti scientifici. È stato Principal Investigator di numerose sperimentazioni cliniche neurologiche di fase II e III, principalmente nell'ambito della sclerosi multipla. È autore di oltre 1000 articoli scientifici, con un h-index di 132, apparsi sulle più prestigiose riviste internazionali ed editore di libri scientifici. Ha organizzato ed è stato relatore di più di 600 convegni scientifici, nazionali e internazionali. È co-editore di *Neurological Sciences* nonché membro di comitati editoriali di importanti riviste scientifiche.

Selina N. Leem

Selina N. Leem è un'attivista per la giustizia climatica e poetessa originaria delle Isole Marshall. Grazie al nonno, che le ha trasmesso una profonda consapevolezza sul destino del suo luogo natio, si è impegnata a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crisi climatica. A 18 anni è stata la più giovane delegata a rappresentare le Isole Marshall alla COP21 e ha tenuto il discorso di chiusura del suo paese accanto a Tony deBrum, Ministro degli esteri delle Isole Marshall. Leem ha calcato molti altri palcoscenici nel mondo per rappresentare il suo popolo grazie all'uso della narrazione e della voce. Ha partecipato al TED Countdown Summit del 2021.

Roberta Raffaetà

Roberta Raffaetà è antropologa e docente di antropologia socioculturale. La sua ricerca si focalizza sull'intersezione tra antropologia medica e ambientale e studi di scienza e tecnologia. Raffaetà studia i modi per vivere bene e prendersi cura gli uni degli altri in un pianeta complesso e sovrumano. Negli ultimi anni ha investigato le scoperte degli scienziati biocomputazionali in merito ai microbi e l'importanza di queste nozioni (*Antropologia dei microbi. Come la metagenomica sta riconfigurando l'umano e la salute*, CISU 2020). Nel 2008 ha conseguito il dottorato in Scienze sociali presso l'Università di Losanna, durante il quale è stata membro del Laboratoire d'Anthropologie Culturelle et Sociales. Ha ricevuto le borse di studio Marie Curie (Università di Trento e Monash University, 2010-2013) e Fulbright (UCLA, 2018) e ha lavorato in diverse università in Italia (Milano-Bicocca, Bolzano, Bologna, Trento, Verona) e all'estero (Monash Melbourne, Lausanne). Raffaetà è Principal Investigator dell'ERC Starting Grant Project HealthXCross, studio etnografico comparativo con diverse sedi di ricerca che si occupa di analizzare il modo in cui le tecnoscienze riconfigurano le pratiche e le idee di salute combinando dati sui microbi nel tempo, nello spazio e attraverso le specie.

Bjorn Stevens

Bjorn Stevens è Direttore generale del Max Planck Institute for Meteorology, dove dirige il dipartimento di Fisica climatica. Insegna all'University of Hamburg. Stevens è interessato al modo in cui il vapore acqueo nell'atmosfera e le nuvole condizionano il clima a livello globale

e regionale. Comprendere come la fusione turbolenta e i processi microfisici delle nuvole influenzano il volume dei sistemi nuvolosi è fondamentale per capire come rispondono al surriscaldamento e come il forzante radiativo reagisce di fronte alle perturbazioni dell'aerosol. Stevens ha individuato i diversi meccanismi di organizzazione delle nubi, i vari fenomeni che li influenzano – precipitazioni, interazioni aria-mare, raffreddamento radiativo – e il modo in cui le nubi si uniscono ai sistemi di circolazione su scala più ampia, determinando l'andamento del cambiamento climatico. I suoi studi lo hanno portato a elaborare tecniche di osservazione avanzate attraverso cui ha ampliato i confini della scienza della simulazione, sviluppando nuove teorie e testando quelle di altri scienziati.

Macarena Gomez-Barris

Macarena Gómez-Barris è una scrittrice e accademica che si occupa di scienze umane ambientali, focalizzate sui temi di decolonizzazione, autoritarismo ed estrattivismo, scienze queer e latine, media, ecologia razziale, teoria culturale e pratica artistica.

Fra le sue pubblicazioni, *The Extractive Zone: Social Ecologies and Decolonial Perspectives* (Duke University Press, 2017), che prende in esame cinque situazioni di capitalismo estrattivo estremo, e *Beyond the Pink Tide: Art and Political Undercurrents in the Américas* (UC Press 2018), un testo di ottimistica critica sul ruolo dell'arte sommersa e della solidarietà in tempi difficili. È inoltre autrice di *Where Memory Dwells: Culture and State Violence in Chile* (2009) e co-autrice di *Towards a Sociology of a Trace* (2010) insieme a Herman Gray. Con Diana Taylor cura la collana Dissident Acts della Duke University Press. Il suo libro in uscita, *At the Sea's Edge* (Duke University Press), studia i flussi transoceanici legati al colonialismo e lo spazio generato tra terra e mare. Gómez-Barris ha fondato e diretto il Global South Center di New York ed è l'organizzatrice dell'iniziativa *Writing Media Now* al Department of Modern Culture and Media.

Beate Geissler / Oliver Sann

Beate Geissler / Oliver Sann, formati principalmente come fotografi, photo designer e videoartisti, tra gli altri da Thomas Struth, Candida Höfer e Hugh Ashley Rayner, in Germania e nel Regno Unito negli anni '90, sono attivi come artisti dal 1996. Attualmente Geissler è Professore associato di Arte all'Università dell'Illinois di Chicago, mentre Sann è Assistente Professore alla School of The Art Institute di Chicago. Le loro opere, come ad esempio "Methadone" (2016), sono presentate al MOCP, Chicago, Illinois, USA e in altre collezioni pubbliche e private. Il loro lavoro si concentra sui legami tra conoscenza e potere, le loro connessioni con la cultura occidentale e sulla trasformazione degli esseri umani e degli ambienti attraverso la tecnologia, come mostrato nelle serie "Volatile Smile" (2011), "The Real Estate" (2009) o "Personal Kill" (2007). All'interno del loro spazio collaborativo di arte contemporanea, il lavoro degli artisti spazia tra scienza (politica), antropologia, sociologia e filosofia.